



Regolamento Commissione Mensa

Approvato con deliberazione C.C. n. 43 del 23.08.2012

INDICE GENERALE

- Art. 1. – Oggetto
- Art. 2. – Partecipazione
- Art. 3. – Funzioni e compiti
- Art. 4. - Composizione e modalità di funzionamento
- Art. 5. – Modalità dei sopralluoghi
- Art. 6. – Regole di comportamento
- Art. 7. – Ruolo di proposta

REGOLAMENTO COMMISSIONE MENSA

Art. 1. – Oggetto

Il Comune di Portomaggiore, soggetto erogatore del servizio di refezione scolastica, adotta il presente Regolamento della Commissione Mensa al fine di valutare la qualità dell'erogazione del servizio, avvalendosi della partecipazione dei genitori dei bambini che usufruiscono della mensa e delle Istituzioni Scolastiche.

Art. 2. – Partecipazione

La refezione scolastica è una componente del diritto allo studio; essa è parte di un servizio pubblico che il Comune eroga agli alunni delle scuole materne statali, elementari e medie del proprio territorio.

Le famiglie degli alunni hanno diritto di partecipare direttamente alla verifica della qualità della gestione del servizio di refezione scolastica, per renderlo sempre più rispondente ai criteri di una sana e corretta alimentazione che tuteli la salute dei loro figli favorendone l'educazione nutrizionale e il benessere generale.

Art. 3. – Funzioni e compiti

L'Amministrazione Comunale istituisce la Commissione Mensa, che ha la funzione generale di verificare la qualità del servizio reso agli alunni delle scuole materne, elementari e medie del Comune di Portomaggiore.

Finalità principale della Commissione è quella di valutare la qualità globale del servizio e verificare che le modalità generali di erogazione del pasto corrispondano ai requisiti minimi di soddisfazione dell'utente; ciò con particolare riguardo alla presentazione dei piatti, al punto di cottura, temperatura e stato di conservazione dei cibi, alla quantità e gradibilità degli alimenti. La Commissione accerta inoltre il puntuale rispetto della tabella dietetica predisposta dal Servizio Salute Infanzia della AUSL.

Ferme restando le competenze attribuite per legge all'AUSL, la Commissione segnala e propone alla stessa in merito alle condizioni igienico sanitarie ed alla gradibilità dei cibi.

Art. 4. - Composizione e modalità di funzionamento

La Commissione è composta da:

- n. 2 genitori per ogni plesso scolastico ove l'attività didattica curricolare richiede la fruizione della mensa, designati dalle Istituzioni Scolastiche.
Qualora, per indisponibilità dei genitori, la scuola non sia in grado di nominare uno o entrambi i rappresentanti di plesso, al loro posto vengono nominati i primi fra i non eletti della lista afferente la scuola con il più elevato numero di alunni iscritti;
- n. 1 docente per ogni ordine di scuola (materna-elementare-media) ove l'attività didattica curricolare richiede la fruizione della mensa, designati dal Dirigente Scolastico;
- l'Assessore alla Pubblica Istruzione, che la presiede.

Un dipendente amministrativo del Settore Servizi alle Persone del Comune, designato dal Responsabile dell'Ambito, funge da segretario verbalizzante.

Il rappresentante dei genitori che risulta assente per due volte consecutive, senza giustificato motivo, è sostituito dal primo fra i non eletti della lista cui appartiene il membro stesso. Qualora tale lista risulti esaurita, viene nominato il primo fra i non eletti di quella afferente la scuola con il più elevato numero di alunni iscritti. Per un'ulteriore surroga si attinge dalla lista del secondo Istituto con più elevato numero di alunni iscritti.

La Commissione si riunisce almeno due volte nel corso di un anno scolastico, di norma all'inizio e al termine dello stesso, e ogniqualvolta se ne presenti la necessità, su iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno tre commissari. La convocazione deve avvenire con preavviso di almeno quindici giorni.

Per la validità della riunione è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti la Commissione e le decisioni sono valide se votate dalla maggioranza dei presenti. Nel caso non si pervenga al numero legale, le decisioni prese in seconda convocazione, sono valide se votate dalla maggioranza dei presenti, quale che sia il loro numero, purchè non inferiore a cinque.

Di ogni riunione va redatto un verbale firmato dal verbalizzante e dal Presidente.

Il verbale deve riportare il nome dei presenti e deve essere approvato nella seduta successiva.

La Commissione, sia per la rappresentanza dei docenti sia per quella dei genitori, viene aggiornata in base alle segnalazioni delle Istituzioni Scolastiche.

I genitori commissari non manipolano il cibo, ma lo controllano e lo assaggiano al termine di ogni fase di scodellamento da parte del personale addetto. Ai fini del loro ingresso nei locali adibiti a mensa i genitori commissari non sono assoggettati all'obbligo di essere titolari del libretto sanitario, di cui all'art. 14 della Legge 30/04/1962, n. 283 recante "Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande".

Art. 5. – Modalità dei sopralluoghi

I genitori commissari effettuano i propri sopralluoghi nei refettori dei plessi scolastici di pertinenza, come da designazione. Tali sopralluoghi avvengono in forma sia individuale che collegiale, nei tempi e nelle frequenze ritenuti più opportuni, senza che l'intervento debba essere preventivamente comunicato. Gli interventi devono essere tali da non interferire con i ritmi di lavoro degli addetti al servizio e con le ordinarie attività didattiche.

I genitori commissari operano esibendo apposito cartellino nominativo con fototessera, rilasciato dal Comune.

Art. 6. – Regole di comportamento

I genitori commissari nei loro interventi sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- a) l'assaggio delle pietanze deve avvenire al termine di ogni fase di scodellamento agli utenti;
- b) la verifica non va attuata tramite interviste agli alunni;
- c) il colloquio con il personale addetto al servizio di refezione scolastica, con quello ausiliario, educativo e direttivo delle scuole deve essere improntato a reciproco spirito di cortesia e rispettosa collaborazione; sono da evitare i toni ispettivi e i rilievi formulati direttamente al personale addetto al servizio;
- d) si può procedere sia con assaggi a campione sia con assaggi dell'intero pasto erogato agli alunni, compatibilmente con la quantità disponibile delle vivande;
- e) al termine del sopralluogo ogni commissario deve compilare l'apposita scheda di valutazione, la cui predisposizione viene elaborata dall'Ufficio Servizi Educativi del Comune in accordo con il Servizio Salute Infanzia dell'AUSL. I genitori commissari fanno pervenire tempestivamente la scheda compilata all'Ufficio Servizi Educativi del Comune ai fini del rilevamento statistico periodico e dei necessari interventi;
- f) in caso di grave disservizio i genitori commissari devono avvertire immediatamente l'Ufficio Servizi Educativi del Comune che attiverà gli organi competenti.

Art. 7. – Ruolo di proposta

La Commissione ha facoltà, sulla base delle rilevazioni effettuate dai genitori commissari e delle osservazioni e considerazioni della componente docente, di proporre all'Amministrazione Comunale variazioni alla composizione del menù e alle modalità di erogazione del servizio; può anche formulare proposte finalizzate al miglioramento dei capitolati d'appalto.

La Commissione mensa aggiorna costantemente la propria efficienza operativa curando un proficuo e reciproco rapporto con i genitori delle varie sedi scolastiche, il personale educativo addetto alla vigilanza durante i pasti, il personale addetto al servizio, i Dirigenti Scolastici, l'AUSL e la ditta appaltatrice del servizio.